

Comune di Montalbano Jonico (Mt)



TARI

TARIFFA SUI RIFIUTI

Esercizio 2019

METODO NORMALIZZATO

SIMULAZIONE CALCOLI COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI SUD

D.P.R. N. 158 del 27 aprile 1999

Metodo Normalizzato D.P.R. 158/1999
PIANO FINANZIARIO E PIANO TARIFFE TARI

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI “tassa rifiuti” per l’anno 2019, tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani previsto dall’art. 1 commi 641 al 668 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014).

Nel presente Piano Finanziario, sulla base delle indicazioni contenute nel regolamento per la gestione del tributo e nel D.P.R. 158/1999, si procederà alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze.

Va precisato che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell’ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del comune a provvederne alla raccolta e smaltimento.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L’art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando “E’ approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l’art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “l’insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2). Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall’altro, l’intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l’art. 3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione. L’art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell’art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”. Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

2. Tariffa di riferimento a regime: deve coprire tutti i costi afferenti al servizio la gestione dei Rifiuti solidi Urbani

$$\text{Sommatoria Entrate Tariffarie di riferimento} = (CG+CC)n-1 (1+IPn-Xn) + CKn$$

- CG = costi di gestione del ciclo dei servizi rifiuti urbani anno precedente
- CC = costi comuni relativi al ciclo dei rifiuti urbani anno precedente (es. riscossione, accertamento)
- IP = inflazione programmata anno di riferimento
- X = recupero produttività per anno riferimento
- CK = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

3. Composizione della tariffa di riferimento

3.1. Costi operativi di gestione: CG

- a. CGIND (Costi di gestione del ciclo sui rifiuti indifferenziati)**
 - Spazzamento strade e piazze (CSL)
 - Raccolta e trasporto (CRT)
 - Trattamento e smaltimento RSU (CTS)
 - Altri costi (AC)
- b. CGD (Costi di gestione del ciclo sulla raccolta differenziata)**
 - Costi raccolta differenziata per materiale (CRD)
 - Costi di trattamento e riciclo (CTR) al netto dei proventi della vendita di materiali e energia da rifiuti

3.2. Costi comuni (CC)

- a. CARC** costi amministrativi (accertamento, riscossione, contenzioso)
- b. CGG** costi generali di gestione (personale almeno al 50%)
- c. CCD** costi comuni diversi

2.3. Costi d'uso del capitale (CK)

(ammortamento + accantonamenti + remunerazione del capitale reinvestito)

STRUTTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

Costi Fissi:

- Spazzamento e lavaggio strade pubbliche (CSL)	157.622,22 €
- Costi amministrazione, accertamenti, riscossione, contenzioso (CARC)	54.400,00 €
- Costi generali di gestione (CGG)	81.708,72 €
- Costi comuni diversi (CCD)	17.500,00 €
- Altri costi (AC)	74.472,28 €
- Costi d'uso del capitale, ammortamenti, accantonamenti ecc. (CK)	42.407,75 €
Somma TF= CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK	428.110,97 €

Costi Variabili:

- Costi raccolta e trasporto rifiuti (CRT)	49.484,35 €
- Costi trattamento e smaltimento rifiuti(CTS)	140.345,65 €
- Costi di raccolta differenziata (CRD)	273.154,07 €
- Costi di trattamento e riciclo (CTR)	
Somma TV = CRT + CTS + CRD +CTR	462.984,07 €

- Quota per istituti scolastici	
- Contributi differenziata	

Totale costi variabili	462.984,07 €
-------------------------------	---------------------

Riduzioni tecniche parte fissa*	6.433,65 €
Riduzioni tecniche parte variabile*	7.566,35 €
Totale riduzioni non a carico del bilancio*	14.000,00 €

*le pratiche e le superfici sono riepilogate nella tabella allegata al presente piano

TOTALE COSTI DA RIPARTIRE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE	905.595,04 €
---	---------------------

TOTALE PIANO FINANZIARIO	891095,04 €
---------------------------------	--------------------

MONTALBANO JONICO								
Regione		Basilicata						
Cluster		3 - Medio-bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud						
Forma di gestione					2018		2019	
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)					2307,71		2186,61	
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del fabbisogno	Valore del comune (B)	Componente del fabbisogno	
				A		A		
Intercetta		294,64			294,64		294,64	
Regione	-	73,83	-	Basilicata	73,83	Basilicata	73,83	
Cluster	-	23,162	-	3	23,162	3	23,16	
Forme di gestione associata	-		-		0,00		0,00	
Comune con gestione associata in Unione/comunità montane								
Comune con gestione associata in Consorzio di comuni								
Comune con gestione associata in Convenzione di comuni								
				A*B		A*B		
Dotazione provinciale infrastrutture								
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	0	0,0	0	0,00	
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0,00	0	0,00	
Impianti di TMB	n.	5,17	-	0	0,00	0	0,00	
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	3	15,996	3	16,00	
Costi dei fattori produttivi								
Prezzo medio comunale della benzina	spostamento % dalla media	1,22	-	1,55	1,891	1,55	1,89	
				(B-M)* A		(B-M)* A		
Contesto domanda/offerta								
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,30	65,32	23,020	96,088	58,40	
Distanza tra il comune e gli impianti	Km	0,41	32,34	70	15,4406	65,05	13,41	
				A/N		A/N		
Economie/diseconomie di scala (coeff./N)	coeff in €/ton di rifiuti	6.321,84	-		2,74		2,89	
Costo standard unitario (C)		€ per tonnellata			450,72		484,23	
Costo standard complessivo (D=N*C)		€			1.040.130,12		1.058.811,26	

- (1) La componente del costo standard unitario relativa alla regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.
- (2) La componente del costo standard unitario relativa al cluster di appartenenza del comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.
- (3) La componente del costo standard unitario relativa alla forma associata utilizzata dal comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6.
- (4) La componente del costo standard unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il coefficiente indicato in Tabella 2.6 per il numero e la tipologia di impianti presenti a livello provinciale.
- (5) La componente del costo standard unitario relativa al prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina e rispetto alla media nazionale. La media di riferimento deve essere aggiornata all'annualità di riferimento del prezzo.
- (6) La componente del costo standard unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra la percentuale di raccolta differenziata del comune e la media nazionale di riferimento (pari al 45,3%).
- (7) La componente del costo standard unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore riferito al comune e la media nazionale di riferimento (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.
- (8) La componente del costo standard unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti urbani gestita dal comune espressa in tonnellate totali.
- (9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica

Utenze domestiche										
Anno	Tipo Utenza	Codice	Descrizione	Ka	Quf	Kb	Quv	Cu	Quota Fissa	Quota Variabile
2019	D	01.01.00	NUCLEO FAMILIARE 1 - SECONDE CASE	0,81	1,14	1	334,78	0,2038	0,92	68,23
2019	D	01.02.00	NUCLEO FAMILIARE 2	0,94	1,14	1,8	334,78	0,2038	1,07	122,81
2019	D	01.03.00	NUCLEO FAMILIARE 3	1,02	1,14	2	334,78	0,2038	1,16	136,46
2019	D	01.04.00	NUCLEO FAMILIARE 4	1,09	1,14	2,2	334,78	0,2038	1,24	150,1
2019	D	01.05.00	NUCLEO FAMILIARE 5	1,1	1,14	2,9	334,78	0,2038	1,25	197,86
2019	D	01.06.00	NUCLEO FAMILIARE 6	1,06	1,14	3,4	334,78	0,2038	1,21	231,98

Utenze non domestiche									
Anno	Tipo	Codice	Descrizione	Kc	Quf	Kd	Quv	Quota Fissa	Quota Variabile
2019	N	02.01.00	Musei, biblioteche, scuole, associazioni luoghi di culto	0,45	1,16	5,5	0,2037	0,52	1,12
2019	N	02.02.00	Cinematografi e teatri	0,33	1,16	4,12	0,2037	0,38	0,84
2019	N	02.03.00	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	1,16	3,9	0,2037	0,42	0,79
2019	N	02.04.00	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	1,16	6,55	0,2037	0,73	1,33
2019	N	02.05.00	Stabilimenti balneari	0,35	1,16	5,2	0,2037	0,41	1,06
2019	N	02.06.00	Esposizioni, autosaloni	0,34	1,16	5,04	0,2037	0,39	1,03
2019	N	02.07.00	Alberghi con ristorante	1,01	1,16	12,45	0,2037	1,17	2,54
2019	N	02.08.00	Alberghi senza ristorante	0,85	1,16	9,5	0,2037	0,99	1,94
2019	N	02.09.00	Case di cura e riposo	0,9	1,16	9,62	0,2037	1,04	1,96
2019	N	02.10.00	Ospedali	0,86	1,16	12,6	0,2037	1	2,57
2019	N	02.11.00	Uffici, agenzie, studi professionali	0,9	1,16	10,3	0,2037	1,04	2,1
2019	N	02.12.00	Banche ed istituti di credito	0,79	1,16	10,39	0,2037	0,92	2,12
2019	N	02.13.00	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,16	9,9	0,2037	0,99	2,02
2019	N	02.14.00	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,16	13,22	0,2037	1,17	2,69
2019	N	02.15.00	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	1,16	8	0,2037	0,65	1,63
2019	N	02.16.00	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,16	14,69	0,2037	1,38	2,99
2019	N	02.17.00	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barberie, estetista	1,19	1,16	13,21	0,2037	1,38	2,69
2019	N	02.18.00	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,16	9,11	0,2037	0,89	1,86
2019	N	02.19.00	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,16	12,1	0,2037	1,06	2,46
2019	N	02.20.00	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	1,16	8,25	0,2037	0,38	1,68
2019	N	02.21.00	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	1,16	8,11	0,2037	0,52	1,65
2019	N	02.22.00	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,4	1,16	15	0,2037	3,94	3,06
2019	N	02.23.00	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	1,16	15	0,2037	2,96	3,06
2019	N	02.24.00	Bar, caffè, pasticceria	2,56	1,16	15	0,2037	2,97	3,06
2019	N	02.25.00	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	1,56	1,16	15	0,2037	1,81	3,06
2019	N	02.26.00	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	1,16	13,77	0,2037	1,81	2,8
2019	N	02.27.00	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	1,16	20	0,2037	5,13	4,07
2019	N	02.28.00	Ipermercati di generi misti	1,65	1,16	23,98	0,2037	1,91	4,88
2019	N	02.29.00	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	1,16	29,5	0,2037	3,89	6,01
2019	N	02.30.00	Discoteche, night club	0,77	1,16	16,8	0,2037	0,89	3,42